

TERREMOTO: CHIODI, "L'AQUILA NON E' MORTA E LA RICOSTRUZIONE E' PARTITA"

4 Aprile 2011

L'AQUILA - "L'Aquila è tutt'altro che morta e la ricostruzione della città è partita. Non c'è stato il calo demografico temuto, i cantieri aperti sono 11mila e finalmente anche per la ricostruzione 'pesante' non esistono più ostacoli".

Così, il Commissario delegato per la ricostruzione e Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha aperto oggi la conferenza presso la sala Stampa Estera a Roma, convocata con l'obiettivo di illustrare nel dettaglio lo stato della situazione a L'Aquila e nei comuni del cratere a due anni dal terribile sisma e a cui ha partecipato anche il Sottosegretario Gianni Letta.

Il primo argomento affrontato dal Commissario è quello relativo ai fondi: il decreto Abruzzo, convertito in legge (77 del 2009) che costituisce la vera legge organica sul terremoto, stanziava un importo complessivo di 14,767 miliardi di euro.

Il primo febbraio 2010 il commissario aveva disponibilità per 3,131 miliardi (contabilità 5281 e contabilità 5430, più Cassa depositi e prestiti).

Ha erogato nell'arco di un anno un totale di 1,402 miliardi. Sono ancora disponibili in cassa 1,729 miliardi ed entro il 2011 è in arrivo un ulteriore miliardo e mezzo dal CIPE.

Anche la situazione della popolazione post sisma secondo Chiodi sta rapidamente migliorando grazie al rientro delle famiglie nelle loro abitazioni originarie riparate e rese più sicure.

"Quando io sono diventato commissario - ha aggiunto Chiodi - erano 30 mila le persone che usufruivano di contributi per un'autonoma sistemazione mentre ora sono 13.697mila. Al primo febbraio 2010 negli alberghi c'erano 6.165 persone, ora sono 1.112. Ci si aspettava una flessione maggiore della popolazione invece il calo demografico, secondo il rapporto Cresa, è stato di 700 unità, su 75 mila residenti".

"Posso ritenermi soddisfatto anche per quanto riguarda l'università - ha proseguito - dove gli iscritti sono stati 23 mila. Prima del terremoto ne erano 25 mila. È la dimostrazione che la città dell'Aquila non è affatto morta né agonizzante ma, anzi, si sta riprendendo e mostra segnali positivi da più parti".

Scondo i dati mostrati dal presidente, la ricostruzione "leggera" (cioè delle abitazioni B e C) si avvia a conclusione, mentre è notizia della scorsa settimana l'accordo tra tutte le parti in causa (professionisti, Comuni e Struttura tecnica di missione) per la veloce partenza della ricostruzione privata "pesante" (abitazioni E).

Il Commissario ha già stanziato i 118 milioni per interventi specifici di ricostruzione nei centri storici relativi a edifici pubblici, patrimonio culturale e sottoservizi.

"Non è assolutamente vero che nel 2010 si è perso tempo - ha proseguito - perchè è stata fatta un'attività imponente legata agli aspetti normativi, alla progettazione e alla messa in sicurezza".

824 edifici, oltre il 90 per cento delle strutture vincolate o di interesse storico nel centro dell'Aquila, sono, infatti, in sicurezza.

Chiodi ha sottolineato poi l'importanza del programma di intervento su ben 27 edifici pubblici di rilevanza strategica per cui sono stati stanziati più di 200 milioni, gli interventi per la viabilità per 31 milioni circa, quelli per il ripristino degli edifici dell'Università dell'Aquila per 40 milioni circa e quelli, già ultimati, sugli edifici scolastici per 62 milioni per interventi su 83 edifici scolastici.

Inoltre, Chiodi ha ricordato che sono stati già restituiti alla popolazione simboli importanti come la Fontana delle 99 cannelle all'Aquila e ha annunciato che per Natale del 2011 le Chiese agibili e restituite alla popolazione in tutto il territorio del cratere saranno ben 115.

A fronte di un numero complessivo di circa 36mila edifici danneggiati solo per il Comune dell'Aquila sono state evase 16.563 pratiche positivamente ammesse a contributo.

“È stato proprio il Sottosegretario Gianni Letta – ha detto Chiodi – a sottolineare l'importanza di fare il punto della situazione a due anni dal disastroso terremoto dell'Aquila che ha anche raccontato l'incessante lavoro che il Governo continua ad assicurare per un territorio così duramente colpito, ricordando come nelle ore immediatamente successive al terremoto, all'Aquila, c'era uno spirito di unione e di collaborazione, lo sgomento di fronte all'immensa tragedia aveva affratellato tutti, senza divisioni, senza colori e senza strumentalizzazioni politiche. Ora il compito principale del Governo, è stato ribadito, è di ritrovare quello spirito, elemento indispensabile per andare avanti e ritrovare unità di intenti. Fondamentale il Tavolo di coordinamento degli Enti del territorio cui il sottosegretario partecipa, utile a far emergere problemi ma soprattutto a trovare soluzioni operative e veloci, un vero e proprio metodo di lavoro comune”.

Per quanto riguarda i centri storici, Chiodi ha ribadito che i sindaci stanno predisponendo i piani di ricostruzione. “I Piani di ricostruzione sono un obbligo di legge, non una facoltà i cui obiettivi sono ripresa socio economica, riqualificazione dell'abitato e rientro delle popolazioni”. È tornato così ad insistere Il Commissario delegato Chiodi sulla necessità della redazione dei Piani da parte dei sindaci, per accelerare il processo di recupero dei centri storici.

Vero motore della ricostruzione, infatti, in ossequio a quanto disposto dal “decreto Abruzzo” sono i sindaci dei comuni del cratere. Questi predispongono, d'intesa con il Commissario delegato e con il Presidente della Provincia, i piani di ricostruzione del centro storico delle città, atto di programmazione imprescindibile per l'avvio dei lavori.

Secondo i dati forniti da Chiodi, gran parte dei Comuni sta lavorando alla predisposizione dei piani di ricostruzione e 26 Comuni su 57 del cratere hanno affidato alle Università la redazione dei Piani.

Proprio il 6 aprile l'ambasciatore tedesco consegnerà al sindaco dell'Aquila il piano di ricostruzione della frazione di Onna.

“I soldi ci sono, in questo momento è l'ultimo dei nostri problemi. Il ruolo del Governo, e quindi quello del Commissario – ha concluso Chiodi – è infatti quello di garantire le risorse e le azioni generali finalizzate a sostenere il processo della ricostruzione e favorire una collaborazione e un lavoro comune tra tutti gli attori del territorio per il raggiungimento completo degli obiettivi prefissati”.